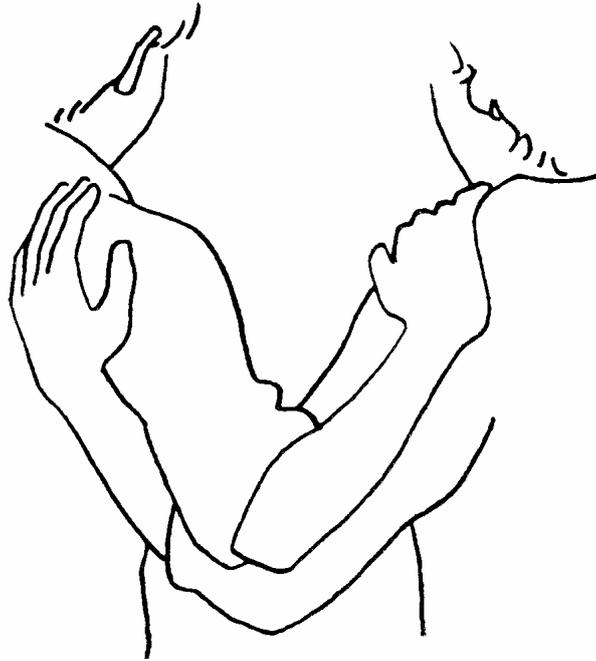


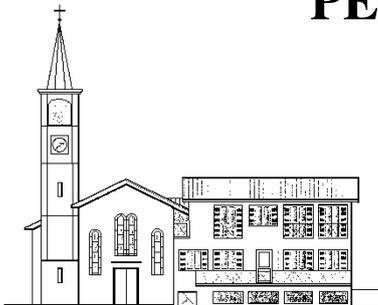
RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

24ª domenica tempo ordinario



**SIGNORE, SE IL MIO FRATELLO
COMMETTE COLPE
CONTRO DI ME,
QUANTE VOLTE DOVRO'
PERDONARGLI?**

Matteo 18, 21



Anno 2011

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3420740896
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

11 settembre

35

Preghiera

di Roberto Laurita

Mi sembra di essere un eroe, Gesù,
quando non rispondo subito
all'offesa con l'offesa,
all'insulto con l'insulto.
E mi illudo quasi di essere un santo
quando rinuncio alla vendetta
e cerco di reprimere il rancore.
Ma tu non ti accontenti
neppure di tutto questo ...

Mi chiedi di perdonare,
di cancellare addirittura il debito
e di essere pronto a farlo
non solo per qualche volta,
ma addirittura sempre.
E per convincermi, dal momento
che una cosa del genere
non mi riesce spontanea,
mi richiami il mio debito,
il debito ingente e sproporzionato
che ho nei confronti del Padre tuo.

Che cosa sono, al confronto,
i debiti che alcuni
possono aver contratto con me?
Poca cosa, che sparisce
di fronte a quello che devo
in prima persona a Dio.

Per questo, Gesù, ti domando
di cambiare il mio cuore,
di spezzare il mio orgoglio, la mia superbia,
di sradicare la mia voglia di rivalsa,
di condurmi per la via della misericordia,
quella che tu mi hai tracciato dalla croce,
donando il tuo perdono a chi ti faceva morire.

PERDONARE SEMPRE

(Mt. 18,21-35)

Se già troviamo difficile fare del bene, figuriamoci perdonare sempre. Eppure questo è quanto Gesù ci chiede, non come opera straordinaria bensì come comportamento ordinario di tutti i giorni. Ma è davvero proprio così difficile perdonare? Probabilmente sono presenti in noi alcune convinzioni che sono incompatibili con il perdono. Siamo convinti, ad esempio, che non si possa perdonare sempre perché altrimenti il prepotente l'avrà sempre vinta. In questo caso il perdono viene visto come un intralcio al diritto di difendersi dall'aggressore. Diciamo subito che Dio stesso, prima attraverso i profeti e successivamente con Gesù, ha sempre preso le difese dei poveri e degli oppressi. Il perdono non è mai contro la vera giustizia, anzi, è piuttosto un atto di giustizia superiore. Inoltre, perdonare non è debolezza, infatti, Dio che perdona non è debole ma è straordinariamente potente nell'amore, il suo amore si manifesta proprio attraverso il perdono. Siamo anche convinti che per perdonare sia necessario dimenticare. Quante volte in confessione si sente questa frase: io perdono, ma non riesco a dimenticare. Per essere perdonati non chiediamo al Signore che si dimentichi, che non veda e non tenga conto dei nostri peccati, ma al contrario che si ricordi di noi così come siamo, che non ci escluda dalla sua alleanza e ci rinnovi nel cuore con il suo amore. Per perdonare occorre ricordare l'offesa ricevuta, ma è contemporaneamente ne-

cessario immergere quell'offesa nella forza rigenerante dell'amore di Dio. Perdonare non è dimenticare, ma trasformare. Il ricordo dell'offesa non dovrà viziare negativamente il nostro agire, ma trasformarlo positivamente grazie alla potenza rigeneratrice dell'amore di Cristo. Volendo dare alla riflessione qualche elemento di concretezza, diciamo che in un mondo dove spesso prevale la vendetta sul perdono, possono essere utili alcuni suggerimenti ispirati dal Vangelo di oggi:

- A Pietro che chiede quante volte perdonare Gesù risponde precisando piuttosto perché perdonare, cioè, perché tutti siamo fragili e tutti siamo perdonati da Dio Padre.
- Bisognerebbe pertanto sperimentare di più il sacramento del perdono, per imparare come e per quale ragione essere misericordiosi.
- Indipendentemente dalla pratica religiosa del perdono, una coscienza retta e non presuntuosa consapevole delle proprie fragilità, già di per sé suggerisce comprensione e compassione verso le fragilità altrui.
- Infine, perdonare non è mai debolezza di un animo meschino, ma è sempre manifestazione di un amore grande che va oltre l'offesa ricevuta, sull'esempio di Colui che ci ha amati.

Don Pietro

Storie di Santi

Sant'Agostino (Vescovo e dottore della Chiesa)

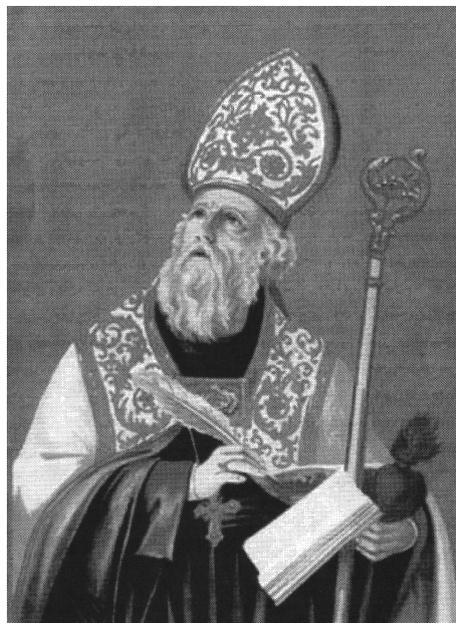
Tegaste (Numidia), 13 novembre 354 — Ippona (Africa), 28 agosto 430

Sant'Agostino nasce in Africa a Tegaste, nella Numidia — attualmente Souk-Ahras in Algeria — il 13 novembre 354 da una famiglia di piccoli proprietari terrieri. Dalla madre riceve un'educazione cristiana, ma dopo aver letto l'Ortensio di Cicerone abbraccia la filosofia aderendo al manichesimo. Risale al 387 il viaggio a Milano, città in cui conosce sant'Ambrogio. L'incontro si rivela importante per il cammino di fede di Agostino: è da Ambrogio che riceve il battesimo. Successivamente ritorna in Africa con il desiderio di creare una comunità di monaci; dopo la morte della madre si reca a Ippona, dove viene ordinato sacerdote e vescovo. Le sue opere teologiche, mistiche, filosofiche e polemiche — quest'ultime riflettono l'intensa lotta che Agostino intraprende contro le eresie, a cui dedica parte della sua vita — sono tutt'ora studiate. Agostino per il suo pensiero, racchiuso in testi come "Confessioni" o "Città di Dio", ha meritato il titolo di Dottore della Chiesa. Mentre Ippona è assediata dai Vandali, nel 429 il santo si ammala gravemente. Muore il 28 agosto del 430 all'età di 76 anni.

Patronato: Teologi, Stampatori

Etimologia: Agostino = piccolo venerabile, dal latino

Emblema: Bastone pastorale, Libro, Cuore di fuoco.



Lo studente e l'anello

Un alunno presentò al suo professore un problema: "Sono qui, professore, perché sono tanto debole, e non ho la forza per fare niente. Dicono che non servo a nulla, che non faccio bene niente, che sono lento e molto stupido. Come posso migliorare? Che posso fare per valorizzarmi di più?".

Il professore senza guardarlo, disse: "Sono molto spiacente mio caro, ma ora non posso aiutarti, devo prima risolvere il mio problema. Forse dopo. E facendo una pausa parlò: Se mi aiuterai, potrò risolvere il mio problema con più rapidità e dopo forse potrò aiutarti a risolvere il tuo".

"Chiaro, professore", balbettò il giovane, ma si sentì un'altra volta sminuito.

Il professore prese un anello che portava al mignolo, lo dette al ragazzo e disse: "Monta a cavallo e vai fino al mercato. Devi vendere questo anello perché devo pagare un debito. È necessario che tu ottenga per l'anello il massimo possibile, ma non accettare meno di una moneta d'oro. Va e torna con la moneta il più velocemente possibile".

Il giovane prese l'anello e partì. Arrivò al mercato e cominciò a offrire l'anello ai commercianti. Essi lo guardavano con interesse, fino a quando il giovane diceva quanto pretendeva per l'anello.

Quando il giovane menzionava una moneta d'oro, alcuni ridevano, altri andavano via senza nemmeno guardarlo, e solo un vecchietto fu amabile al punto di spiegargli che una moneta d'oro era molto preziosa per comprare un anello.

Tentando di aiutare il giovane, arrivarono a offrire una moneta d'argento e una tazza di rame, ma il giovane ricusava le offerte seguendo le istruzioni di non accettare meno di una moneta d'oro.

Dopo aver offerto il gioiello a tutti coloro che passavano al mercato e abbattuto per l'insuccesso, montò a cavallo e ritor-

nò. Il giovane avrebbe desiderato avere una moneta d'oro per comprare egli stesso l'anello, liberando così il suo professore dalla preoccupazione e poter poi ricevere il suo aiuto e i suoi consigli.

Entrò in casa e disse: "Professore, mi dispiace molto, ma è impossibile ottenere ciò che ha chiesto. Forse si potrebbero ottenere 2 o 3 monete d'argento, ma non credo che si possa ingannare nessuno sul valore dell'anello".

"È importante quello che mi dici, ragazzo", obiettò sorridendo. "Prima si deve sapere il valore dell'anello. Prendi il cavallo e vai dal gioielliere. Chi meglio di lui può sapere il valore esatto dell'anello? Digli che vuoi venderlo e domanda quanto ti può dare. Ma non importa quanto ti offre, non lo vendere. Torna qui con il mio anello".

Il giovane arrivò dal gioielliere e gli dette l'anello da esaminare. Il gioielliere lo esaminò con una lente d'ingrandimento, lo pesò e disse: "Dica al suo professore che, se vuole venderlo ora, non posso dargli più di 58 monete d'oro".

"58 monete d'oro!", esclamò il giovane.

"Sì", replicò il gioielliere, "io so che col tempo potrei offrire circa 70 monete, ma se la vendita è urgente...".

Il giovane corse emozionato a casa del professore per raccontare quelle che era successo. Il professore dopo aver udito quanto offerto dal gioielliere, disse: "Lei è come questo anello, una gioia preziosa e unica. Può essere valutata solo da uno specialista. Pensava che chiunque potesse scoprire il suo vero valore? E così dicendo tornò a collocare il suo anello nel dito".

Tutti noi siamo come questa gioia. Preziosi e unici e andiamo per tutti i mercati della vita pretendendo che persone inesperte ci valorizzino.

Ripensa al tuo valore!

CALENDARIO PARROCCHIALE (Ramate-Montebuglio-Gattugno)

Domenica 11 settembre	XXIV DOMENICA TEMPO ORDINARIO
ore 9.30	Montebuglio: S. M. per Marinzi Maria.
ore 10.30	Ramate: S. Messa.
ore 16.00	Gattugno: Battesimo di Lorenzini Davide.
ore 18.00	Ramate: S. M. per Carmelo e Rosina. Trigesima di Francioli Anna Maria.
Lunedì 12 settembre	SS. NOME DI MARIA
ore 18.00	S. M. per Basilia, Maria e Caterina. Per pia persona.
Martedì 13 settembre	SAN GIOVANNI CRISOSTOMO
ore 18.00	S. Messa.
ore 20.45	Ramate: Incontro di preghiera animato dal gruppo di S. Pio da Pietrelcina.
Mercoledì 14 settembre	ESALTAZIONE S. CROCE
ore 18.00	Recita dei Vespri e S. M. per le intenzioni fam. Amisano e Gemelli.
Giovedì 15 settembre	B. V. MARIA ADDOLORATA
ore 18.00	S. Messa.
Venerdì 16 settembre	SS. CORNELIO E CIPRIANO
ore 18.00	S. Messa.
Sabato 17 settembre	SAN ROBERTO BELLARMINO
ore 18.30	Gattugno: S. Messa.
ore 20.00	Ramate: S. Messa.
Domenica 18 settembre	XXV DOMENICA TEMPO ORDINARIO
ore 9.30	Montebuglio: S. M. per Eufemia e Giovanni.
ore 10.30	Ramate: S. M. per le intenzioni della Popolazione.
ore 18.00	Ramate: S. Messa.

AVVISI

GIORNATA MISSIONARIA STRAORDINARIA

Domenica 11 settembre: Giornata Missionaria Straordinaria. Nelle S. Messe ci sarà la predicazione di P. Giuseppe Brunelli dei Comboniani di Gozzano e le offerte saranno devolute alle loro Missioni.

Lunedì 12 settembre alle ore 21.00: *Assemblea pastorale* delle Parrocchie Unite di Casale, presso l'Oratorio "Casa del Giovane". All'ordine del giorno si discuteranno i seguenti punti:

- Assemblea Diocesana del 16 e 17 settembre a Novara.
- Programmazione Nuovo Anno Pastorale.
- Avvio "Centro Aiuti" della Caritas.
- Varie.

RISORGERA'

Giovedì 8 settembre è deceduto Marzano Giuseppe.

OFFERTE

In ricordo di Francioli Anna Maria, la famiglia ha offerto Euro 150.00 per la Chiesa di Ramate.

Per la cappelletta di Sant'Anna € 50.

Lampada € 10+10+5+5.

Sono ancora a disposizione in sacrestia biglietti per la lotteria di Sant'Anna.